

«Nella nostra classe la Resistenza è stata trattata con molto rispetto»

Continua il successo dell'inchiesta del nostro giornale «tutta scritta dai bambini» — Le «cronache» di quest'anno scolastico confermano che le celebrazioni del Trentennale della Resistenza fra gli studenti sono state improntate a una visione reale e viva della lotta antifascista

La maestra ci fa fare le gare delle tabelline

Vorrei raccontarti un mio problema. Da tante volte quest'anno scolastico ho preso un 5 nelle tabelline, però non era previsto che io prendessi il 5 perché la maestra ci fa fare le gare delle tabelline e mi spiega chiama due bambini (un maschio e una femmina) poi chiede loro quanto fa 5 per 4... Il primo che risponde prende 8 e chi risponde dopo prende 5. Io le tabelline le so e ritengo ingiusto il 5 che mi ha dato la maestra perché non è vero che chi risponde per primo è il più bravo ma ritengo che prima di rispondere bisogna sempre pensare a quello che si dice.

ROBERTO MASETTI, BOLOGNA, II elementare

L'ambiente in cui viviamo è veramente triste

Siamo due fratelli rispettivamente di 11 e 12 anni frequentiamo la prima e la seconda media alla «Ungheretti» di Altopascio (succursale). L'ambiente in cui viviamo è veramente triste. Sono in seconda A passo le mie lezioni in aula e andavo nei corridoi 21 alunni senza una cattedra qualche carta geografica e una lavagna fissata su di un muro questo è il luogo dove io e molti miei compagni viviamo per 5 ore al giorno confinato vicino ad un muro per ogni mio spostamento devo disturbare i miei compagni.

Spesso si viene rimproverati dai professori per la nostra negligenza e vivacità però non pensano che il nostro è un sacrificio vivere come bestie mentre sentiamo dire in continuazione che sono stati stanziati milioni e milioni per la pubblica istruzione ma ad Altopascio penso che questi soldi non siano arrivati o almeno così si dice. Ogni volta che si vuole reclamarci si viene fermati dal fatto che ci dicono: «Quando andavamo noi a scuola si portava lo scendino mentre ora più a volte è meno siete contenti». Però quando molti dei nostri professori andavano a scuola si era al massimo negli anni 50-60 ed ora siamo alle porte del duemila. La maestra ci porta a scuola più di dieci metri quadrati per una ricreazione di 15 minuti. Alle elementari ho ripetuto un anno anche se molti miei compagni nelle mie stesse condizioni sono stati promossi solo che a noi non ci hanno promosso perché non avevano un lavativo ma perché le cose non vanno bene e questo anche un cieco lo vede. Nella classe in cui vivo (prima A) si giustifica perché il ragazzo non è figlio di un semplice operaio ma di un affermato professionista. Questo è il motivo per il quale ho letto nel libro «Lettere a una professoressa» il libro che ha suscitato tanto scalpore nell'ambiente scolastico.

MARILYN L'ORIOLO BELCRESI, BARDOLAPPINO - Altopascio (LUCCA)

Abbiamo visto la vendemmia, la pigiatura, la semina

A scuola siamo in ventuno. La mia signorina si chiama Messari Annunziata. Durante questo anno abbiamo fatto molto lavoro e abbiamo visto la vendemmia la pigiatura la semina. E' stato molto interessante. Siamo anche andati a visitare il nostro Comune. Ci siamo messi in contatto con la terza e la quarta di Milano e con la terza di Dosolo. Noi abbiamo dato notizie del nostro paese ed essi della loro città.

Nella mia classe si è ammalata una mia amica e la signorina ha detto che la prossima sarà uguale. Nella nostra scuola i genitori e gli insegnanti hanno fatto delle riunioni per formare il Consiglio di classe. Quest'anno è venuto a fare lezione di disegno un pittore il signor Forina Pionelli che ha fatto parecchie mostre.

CATIA FICINOTO, Villastrada (Mantova)

Ci impone la copiatura di varie pagine di libri

Sono un ragazzo che frequenta la III media e durante l'anno scolastico è stata una piccola variante confronto agli altri anni i decreti delegati. Su questo argomento non posso affermare di aver capito abbastanza una cosa ho capito per questo anno non ci saranno variazioni ma per gli anni futuri credo ci saranno sufficienti variazioni per migliorare l'andamento della scuola.

Durante quest'anno è accaduta una disgrazia durante l'intervallo una ragazza di 14 anni ha subito un buco nella testa causato da un piovra volante. Io credo che la colpa di questi disgraziati appartiene ad entrambi i componenti della scuola i professori e gli alunni. Per quanto riguarda l'esame a difesa degli alunni della III media non è giusto che i professori possano il programma dell'anno scolastico perché per gli alunni è letteralmente impossibile studiare tutti i libri della III A.

KATIA BALDETTI - Roma - III elem

Molte «cronache» parlano della Resistenza delle iniziative che sono state prese per farla conoscere nelle scuole, dei sentimenti, delle riflessioni, delle discussioni che le celebrazioni hanno suscitato. Quasi tutti testimoniano di una vera e propria conquista della scuola da parte della «Resistenza» liberata (finalmente almeno come fenomeno di massa dalle istituzioni delle manifestazioni retoriche e formali nelle quali si era tentato di imballarla in questi ultimi anni).

I ragazzi ci scrivono dei protagonisti diretti che hanno portato tra i banchi le esperienze vere di un popolo in lotta, delle documentazioni frutto di ricerche collettive impegnate e rigorose, delle visite a mostre a lauree ecc. ma subito passivamente, ma svolte con partecipazione, spesso tipografate poi in modo critico attraverso il dibattito il confronto ecc. Significativa a questo proposito, l'inchiesta sulla nascita della violenza, non a caso vissuta con tanto impegno dai bambini (e ci pensi che sono ragazzi di IV elementare).

A maggior ragione proprio perché sono delle eccezioni colpiscono la maestra che si «dimentica» di parlare della Resistenza e che si ferma al Pave e rosso di sangue, quella che di malavolta accetta d'improvviso del Consiglio di interclasse ma non si può ottenere dal denunciare «la politica» e naturalmente i comunisti, i genitori critici verso l'insegnante che giustamente invita i bambini a documentarsi sulla lotta di liberazione ecc.

Un'osservazione viene da aggiungere a questo proposito: l'incomparabile il dislivello di maturità fra le «cronache» in cui si parla della Resistenza (o di altri temi sociali, politici ecc.) e quelle in cui viene riportata una modesta esperienza individuale della scuola (anche in forma di «cronache» di classe o di interclasse, non propriamente che si troverebbero poste anche alcune delle «cronache» che ci stanno arrivando. Ci sembra infatti che rappresentino un atto d'accusa quanto più eloquente contro coloro che ancora parlano di «salvare la scuola» — questa scuola — senza rinnovarla e sarebbero d'altra parte una testimonianza straordinaria di quanto in termini di cultura e di umanità e capacità di dare la scuola nuova democratica.

Un altro difetto della scuola precisamente su professori o quello di mantenere disciplina e correttezza. Se per esempio uno scolaro commette qualche irregolarità o scorrettezza il professore ci impone la copiatura di varie pagine di libri copiatoria che tutti devono eseguire per un dato giorno. Però nella scuola non ci sono solo carenze ci sono cose per cui io trovo giusto e agiornato discutere su argomenti, su temi, su argomenti che ci investono e su questo noi alunni partecipiamo al 100% perché sono argomenti che a noi interessano. Trovo giusto che i professori non facciano politica a scuola ma non che questi bevano durante la ricreazione il caffè e che non si occupino di niente, causando la libertà di noi alunni che diventa poi assoluta indisciplinazione e troppa libertà.

STEFANO FOSCHI, GRADARA (Pesaro) anni 14, III media

E' giusto che i bambini non devono sapere le cose brutte della guerra?

Vorrei raccontare un episodio che è successo quest'anno nella mia classe il 23 aprile il mio maestro aveva assegnato un tema per casa dal titolo «Fatti raccontare da un tuo parente qualche particolare della vita vissuta dal popolo italiano nell'ultima guerra». Questo particolare deve mettersi in una pagina di scrittura e di giorni decisa di un di quel periodo storico.

Noi bambini e bambine lo abbiamo svolto ma un mio compagno di classe ha portato un foglio al maestro scritto dalla sua mamma, nel quale si diceva che il tema non era adatto per un bambino di IV elementare perché i bambini non devono sapere le cose brutte della guerra e il sacrificio di tanti partigiani come invece mi racconta il mio maestro.

Da quel giorno questo bambino non è venuto più a scuola perché i genitori non erano d'accordo sul modo di insegnare del nostro maestro. Ma io sono convinta che il mio maestro fa bene i fatti, capire certe cose che noi bambini non abbiamo visto. Poi il mio maestro ci fa fare sempre temi su argomenti sulla delinquenza minorile, sui problemi della scuola del quartiere ecc.

ANGELA RADAELLI - NAPOLI - IV elementare, anni 9.

La maestra non ci ha mai parlato della Resistenza

Nella mia classe siamo 12 e siamo veramente toppi. Con le lezioni dei Consigli di classe non me ne pare che lavoro fatto poco. Soltanto il piano della classe è la scuola ma non sono stati a fare i lavori di ripulitura mentre negli altri piani compreso il mio che è il terzo non hanno fatto niente. Poi hanno fatto fare solo alle quinte una gita a San Paolo. Per me tutto questo pare ingiusto e per voi? La materia che non ho seguito molto è stata scienze. La maestra di solito non spiega molto la lezione come invece fa con le altre lezioni. Alla fine dell'anno scolastico mi ricordo più le lezioni di storia e geografica e quelle di scienze. La maestra a noi non ci ha mai parlato della Resistenza. Soltanto quando ci ha fatto imparare una poesia sui fiumi di Italia ha detto che nella prima guerra mondiale per noi IV elementari l'indipendenza l'aveva inventato tutto per il sangue dei soldati.

KATIA BALDETTI - Roma - III elem

Parlare della Resistenza a scuola fa solo perdere tempo

A me piace andare a scuola però non mi entusiasmano molto il modo di insegnare della mia maestra. In un quarto succedono degli episodi che mi lasciano molto perplesso. Uno di questi è successo il 22 aprile 1975. Quel giorno stavamo parlando della Resistenza, un mio compagno ha fatto un discorso che non mi è piaciuto per niente dicendo che i genitori inculcano nelle nostre idee i bambini e non è giusto che il padre o la madre, sono comunisti lo debba essere perché il figlio ma se i bambini debbono vivere fuori dalla politica e sceglierla il loro partito quando sono più grandi. Continuando nel suo discorso ha detto anche che la Resistenza non fosse nel programma di studio del Consiglio di classe non ne avrebbe neppure parlato perché fa perdere tempo e poi basta e che non è giusto insegnare della politica ai bambini. Quel giorno io e i miei compagni abbiamo fatto un coro di proteste e il nostro insegnante ci ha detto che non aveva niente da dire e che non aveva niente da dire e che non aveva niente da dire.

SABINA GIORGI - San Lazzaro di Savena (Bologna)

«Secondo lei, la violenza nasce da bambino o da adulto?»

Vi racconto come si svolse nella nostra classe la celebrazione della Resistenza. A causa dei spostamenti di una classe il 11 di quest'anno non abbiamo potuto programmare un giorno intero e siamo ricorrenze delle lezioni e delle spiegazioni che la nostra maestra ci ha dato. Ha spiegato che la Resistenza non si prende per gioco o per un gioco ma con delle testimonianze su libri o con documenti fotografici. Andando avanti con questo discorso si è innescata la fare delle interviste da discutere, proporre e sintetizzare la domanda: «prova a sintetizzare e secondo lei la violenza nasce da bambino o da adulto?». Abbiamo ricevuto molte risposte, in cui dicevano che la violenza nasce da adulti. La nostra maestra ci ha molto rutilato.

MAURIZIO GIANALINI SUZZAPA (Mantova) anni 9, IV elementare

Ti faccio sapere che la maestra è brava

Avvo in una brigata che mi piace e vedo a scuola vicino casa. La scuola è bella perché è nuova ma io credo che è diventata più piccola ma mi piace. E' quindi non si può scendere in giudizio il fatto che la maestra è brava lei mi ha mandato a visitare il museo delle arti portati e sono rimasto molto contento di quello che ho visto.

Davanti a casa mi molto spesso va in la luce e mi mette molto tristezza il fatto sapere che le strade della brigata sono molto polverose non c'è un parco per giocare e quando io non posso andare in bicicletta in mezzo alla strada perché mia mamma mi grida perché una volta sono andato sotto una motocicletta attardandomi sotto i piedi.

DOMENICO D'AMICO, Roma - III elem.

La nostra aula è piccola e stretta

Quest'anno è la seconda volta che scrivo all'Unità e sono molto lieta di raccontarvi che cosa succedeva durante l'anno scolastico nella mia aula. Nella mia aula io ho tanti compagni e io sono molto brava. Io sono Loris Mirco Gabriele il mio nome è Stefano Riccardo Livio Vittoria Martina Barbara di via Martina Tamara ed io che mi chiamo Edo. La nostra aula è piccola e stretta non c'è come le altre che si si comodi. Però c'è un problema quando i bambini più vicini si muovono crea un po' di disordine. Allora io mi scido e dico che il sospeso il loro più paura di essere sospesi vanno il posto e stanno zitti.

Scusatemi se ancora non vi ho detto come si chiama la mia maestra. La mia maestra si chiama Stefania Luciana e buona e ci fa fare tanto disegno. Nella mia aula è successo un incidente una bambina di nome Marina mentre stava ritardando per andare in aula aveva fatto un incidente e si era rotto il braccio. I miei compagni l'hanno portata a chiedere un chiodo e hanno schiacciato un dito a Marina. La nostra maestra ha continuato a spingere affinché si arriva a la maestra di aver detto di aprire la porta. Appena aperta la porta quando hanno veduto il dito schiacciato di Marina si sono messi a piangere e quando di aver fatto male. La nostra maestra ha portato dal dottore e il dottore l'ha medicata e l'ha curata per 10 giorni e siamo bene.

EDY GALLONET - Cappella Maggiore (Treviso)

Abbiamo fatto tanti esperimenti: vado volentieri a scuola

Quest'anno mi sono trovata bene a scuola perché c'è la stessa maestra dell'anno scorso. La mia maestra è molto brava ci ha insegnato tante cose abbiamo fatto tanti esperimenti. Molti bambini prendono il sopravvento sui loro di tante altre cose. Nella mia classe abbiamo attaccato al muro dei cartellini tutti i nostri disegni. Vado volentieri a scuola perché mi piace studiare.

GIOVANNA SACCHINI - Gradara (Pesaro), 9 anni - classe III elem.

Nella mia classe ci sono molte ingiustizie

Io in particolare scrivo questa lettera per dire che nella mia classe ci sono molte ingiustizie. Molti bambini prendono il sopravvento perché sono più forti. Nella mia classe e capitato che per cinque o sei volte i bambini hanno fatto piangere delle bambine.

Il litigio fra bambini e bambine, incomincia così. I bambini offendono le bambine e loro a loro volta li offendono per ricambiarsi l'offesa allora i bambini prendono senza pensare che sono bambine le altre e le menano. Questo è un esempio ma ce ne sono molti altri.

NADIA GERARDI, Faleria (Viterbo), anni 13 - II media

La maestra si arrabbia molto

Una volta stavamo facendo i lavori una bambina andò a correggere il compito le cadde la gomma noi che siamo sempre male ducchi cominciammo a ridere. La maestra si arrabbia molto perché ci stavamo comportando male. Quando la maestra ci ha detto che ci stavamo comportando male ci ha detto di stare zitti e di non parlare più. Ci ha detto di stare zitti e di non parlare più.

FRITA DE ANGELIS e DANIELA CELESTI, Faleria (Viterbo) anni 11 I media

Abbiamo fatto solo due ore e mezzo di lezione al giorno

Quest'anno scolastico io e i miei compagni abbiamo fatto solo due ore e mezzo di lezione al giorno. Il nostro insegnante ci ha detto che non aveva niente da dire e che non aveva niente da dire.

CATIA ZANIER, Roma - IV elementare

Dall'anno scorso alcune cose sono cambiate

Dall'anno scorso alcune cose sono cambiate. Quest'anno a Natale abbiamo organizzato una piccola recita. Alcuni bambini hanno recitato poesie ed altri tra i quali c'era un mio amico. Il mio amico ha recitato una poesia e tutti hanno applaudito. Il mio amico ha recitato una poesia e tutti hanno applaudito.

MARIA PIA CENCI, Gabicce Mare (Pesaro) - anni 10, classe IV

Lettere all'Unità

Per una scuola vera a cominciare dal primo ottobre

Caro direttore, L'anno scolastico è terminato da qualche giorno da dedicare agli esami di maturità e poi si va in vacanza. Il 1° ottobre 1975 sarà il primo giorno di scuola. Il nostro è un anno che ha visto i precari di tutta la fascia ionica della pianura di Sibari subire il peso della precarietà e della povertà. La scuola che parcolci a noi insegnanti, non è stata abbruttita dalla nostra gioventù. Ed alla fine quando è terminata la campagna elettorale chi ci dovrebbe tutelare ci ha invece perduto gli elementari diritti assistenziali e previdenziali. Mi riferisco alla scuola che si trova all'ufficio del Lavoro carozzoni che si reggono con i nostri sudori e che non ci danno quello che ci spetta.

Il mio caso specifico è quello di un mio collega che ha maturato per legge la disoccupazione agricola dell'anno agrario 1974/75. Ho inoltrato l'istanza di maturazione e l'11/10/75 l'ufficio del Lavoro carozzoni mi ha risposto che tutto il resto mi è di distanza di tre anni e passa non ho a che fare nemmeno la fortuna e la sfortuna di ricevere un assegno di disoccupazione. Vediamo un po' se con questa denuncia pubblica le cose andranno per il verso giusto.

ANTONETTA VIGLIATARIO (Acri - Cosenza)

Ci invita a controllare sempre le notizie «ufficiali»

Alta direzione dell'Unità. Sono un assiduo lettore di questo giornale e la mia famiglia (tutto PCI) da quando il PSUP si è sciolto ho sempre seguito con interesse le notizie che circolano in politica e sindacato. Sono una sposta. Vediamo un po' se con questa denuncia pubblica le cose andranno per il verso giusto.

Il mio caso specifico è quello di un mio collega che ha maturato per legge la disoccupazione agricola dell'anno agrario 1974/75. Ho inoltrato l'istanza di maturazione e l'11/10/75 l'ufficio del Lavoro carozzoni mi ha risposto che tutto il resto mi è di distanza di tre anni e passa non ho a che fare nemmeno la fortuna e la sfortuna di ricevere un assegno di disoccupazione. Vediamo un po' se con questa denuncia pubblica le cose andranno per il verso giusto.

ANTONETTA VIGLIATARIO (Acri - Cosenza)

Abbiamo fatto tanti esperimenti: vado volentieri a scuola

Quest'anno mi sono trovata bene a scuola perché c'è la stessa maestra dell'anno scorso. La mia maestra è molto brava ci ha insegnato tante cose abbiamo fatto tanti esperimenti. Molti bambini prendono il sopravvento sui loro di tante altre cose. Nella mia classe abbiamo attaccato al muro dei cartellini tutti i nostri disegni. Vado volentieri a scuola perché mi piace studiare.

GIOVANNA SACCHINI - Gradara (Pesaro), 9 anni - classe III elem.

Nella mia classe ci sono molte ingiustizie

Io in particolare scrivo questa lettera per dire che nella mia classe ci sono molte ingiustizie. Molti bambini prendono il sopravvento perché sono più forti. Nella mia classe e capitato che per cinque o sei volte i bambini hanno fatto piangere delle bambine.

FRITA DE ANGELIS e DANIELA CELESTI, Faleria (Viterbo) anni 11 I media

La maestra si arrabbia molto

Una volta stavamo facendo i lavori una bambina andò a correggere il compito le cadde la gomma noi che siamo sempre male ducchi cominciammo a ridere. La maestra si arrabbia molto perché ci stavamo comportando male. Quando la maestra ci ha detto che ci stavamo comportando male ci ha detto di stare zitti e di non parlare più. Ci ha detto di stare zitti e di non parlare più.

FRITA DE ANGELIS e DANIELA CELESTI, Faleria (Viterbo) anni 11 I media

Abbiamo fatto solo due ore e mezzo di lezione al giorno

Quest'anno scolastico io e i miei compagni abbiamo fatto solo due ore e mezzo di lezione al giorno. Il nostro insegnante ci ha detto che non aveva niente da dire e che non aveva niente da dire.

CATIA ZANIER, Roma - IV elementare

Dall'anno scorso alcune cose sono cambiate

Dall'anno scorso alcune cose sono cambiate. Quest'anno a Natale abbiamo organizzato una piccola recita. Alcuni bambini hanno recitato poesie ed altri tra i quali c'era un mio amico. Il mio amico ha recitato una poesia e tutti hanno applaudito. Il mio amico ha recitato una poesia e tutti hanno applaudito.

MARIA PIA CENCI, Gabicce Mare (Pesaro) - anni 10, classe IV

Tutti i bambini delle scuole elementari e medie possono mandare all'Unità una loro creazione su «Quest'anno a scuola»

«Quest'anno a scuola» raccontando qualsiasi cosa di interessante di brutto di bello sia successo nella loro classe, nella loro scuola.

MOLTE cronache verranno pubblicate sul giornale e a tutti i bambini che ci scriveranno verrà mandato in dono un libro.

Indirizzare a Unita-scuola via dei Taurini 19 Roma indicando il nome il cognome l'indirizzo e la classe frequentata.



Silvia, Luca, Fabio, Andrea, Pietro, Roberta hanno disegnato la storia dell'elefantino Till «inventata da tutti» gli alunni della prima elementare sezione A della scuola Colli della boronata del Trullo di Roma (insegnante Maria Luisa Bigiarelli). Ce ne hanno mandato una copia ciclostilata, che testimonierà da sola efficacemente un anno di scuola in cui i bambini hanno lavorato con grande interesse, fantasia, entusiasmo.